

*Architettura e Museografia: spunti di riflessione
dalla biografia di Maria Vittoria Brugnoli*

Non ho conosciuto personalmente la professoressa Maria Vittoria Brugnoli, ma so, dalla sua biografia, che si è occupata molto di Museografia. Per un architetto la Museografia è importante perché il suo studio, che affronta l'organizzazione degli spazi, la disposizione dei prodotti espositivi e le caratteristiche dei materiali, aiuta nella comprensione del funzionamento e della distribuzione di qualsiasi opera architettonica.

I primi musei raccolgono collezioni d'arte, con l'intento di conservare e tramandare. Il luogo, generalmente un palazzo nobiliare, è costituito da ambienti generosi, idonei a mettere in mostra sculture e pitture. Con l'architettura moderna il progetto dell'edificio si specializza: il museo diventa un luogo dove le opere non sono solo esposte, ma narrate attraverso il ritmo del percorso che tiene conto del materiale espositivo.

Si pensi al museo a crescita illimitata di Le Corbusier, un edificio a forma di spirale quadrata che lascia al visitatore la possibilità di 'attraversare' le sale, per costruirsi un percorso personalizzato, in evoluzione costante, appunto a crescita illimitata, così come è l'arte.

L'ottenimento di nuove spazialità, che integrino quelle tradizionali, è possibile solo attraverso un costante dialogo con il museografo e con le varie professionalità che partecipano a costruire gli obiettivi e le priorità. Il dialogo e il confronto sono indispensabili proprio per raggiungere la soluzione più incisiva, nell'immaginare un edificio che sappia essere un'opera architettonica di pregio e che sappia valorizzare al massimo le opere in esposizione.

Mario Panizza
Magnifico Rettore
Università degli Studi Roma Tre

